federazione italiana per il superamento dell'handicap

Di seguito sono riportate le questioni/domande ai candidati che partecipano all'incontro del 13 febbraio 2013.

Come intende agire la Coalizione da Lei rappresentata intorno alle seguenti tematiche?

LE TEMATICHE

Piena attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

E' a conoscenza della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità recepita dal Parlamento con legge 3 marzo 1009 n. 18, e quali iniziative intende mettere in atto la Coalizione da Lei rappresentata per renderla effettivamente operativa?

Politiche sociali e sociosanitarie

Pur riconoscendo che in passato il nostro paese è stato considerato un paese all'avanguardia sul tema dei diritti delle persone con disabilità, attualmente osserviamo che questa viene trattata e percepita, tanto a livello mediatico quanto politico, come una questione meramente assistenziale, non come tema cruciale in termini di uguaglianza, di inclusione e di tutela dei diritti umani. Ci si riferisce in particolare ai fondi statali destinati a politiche di carattere sociale, drasticamente tagliati con le leggi di stabilità 2011 e 2012, solo in parte reintegrati con la legge di stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) che segna una prima (anche se timida) inversione di tendenza. Le risorse aggiuntive sono in realtà stanziate per il solo 2013 e concentrate sui fondi per le politiche sociali e per le non autosufficienze: gli anni 2014 e segg. registrano un'ulteriore seppur lieve ridimensionamento delle risorse in relazione a quanto era stato previsto dalla legge di stabilità 2012..

In particolare:

- Il Fondo nazionale per le politiche sociali (L. n. 328/2000 art. 20 comma 8) è aumentato, per il 2013, di 300 ml di euro. Per gli anni successivi sono invece inferiori a quanto previsto in precedenza.
- Il Fondo per le non autosufficienze (L. 296/2006 art. 1, comma 1264) vede lo stanziamento, per l'anno 2013, di 275 ml. di euro, comprensivi dei fondi a sostegno delle persone affetta da SLA. Per gli anni successivi tale stanziamento è nuovamente azzerato

Aggiungiamo:

- Nel 2009 i Comuni italiani hanno speso per interventi e servizi sociali sui territori quasi 7 mld di euro, di cui il 62,9% finanziato dagli stessi Comuni. La spesa per abitante risulta di 115,9 euro con

notevoli differenze territoriali (294,7 della provincia autonoma di Trento ai 25,5 euro della Calabria.: i tagli lineari ai trasferimenti ai Comuni ed i vincoli previsti dal patto di stabilità hanno determinato e determineranno pesanti conseguenze sui livelli di prestazioni.

- Alla disabilità viene destinato il 21,6% della spesa sociale complessiva, per un valore di 2.628 euro per persona con disabilità. Rispetto alcune tipologie di disabilità, si osserva che, a livello nazionale, la spesa per l'assistenza domiciliare rivolta alle persone con disabilità (211.201.622 euro) risulta inferiore a quella destinata alle strutture residenziali (256.926.187 euro), a cui si deve aggiungere la compartecipazione degli utenti e del SSN. Inoltre, la spesa media per utente con disabilità varie notevolmente: si registrano 3.469 euro annue per utente in assistenza domiciliare socio-assistenziale contro i 12.201 euro in struttura residenziale (acui va aggiunta la compartecipazione degli utenti e del SSN) *(Fonte: ISTAT, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati. Anno 2009, pubbl. aprile 2012).*
- I criteri di accertamento e valutazione della disabilità e, conseguentemente, dell'accesso alle prestazioni ed ai benefici non sono uniformi sul territorio nazionale: la mancata approvazione dei LIVEAS (Livelli Essenziali di Assistenza Sociale) e la disomogenea applicazione del LEA vigenti (Livelli Essenziali di Assistenza) ha determinato e determina un'ampia disomogeneità a livello nazionale nell'offerta di servizi e prestazioni: in particolare, segnaliamo carenze gravi nell'offerta degli interventi di domiciliarità sanitaria e socioassistenziale e nella predisposizione di interventi di semiresidenzialità (centri diurni socioterapeutici) rivolti in particolare a persone con disabilità intellettiva e di residenzialità a misura di persona (sviluppo della rete di gruppi appartamento e di comunità alloggio superando gli istituti di assistenza comunque definiti).
- La prevista modifica dell'ISEE, in via di approvazione, inteso quale strumento per il calcolo della partecipazione alla spesa sociale, potrebbe far sì tale indicatore risulti più svantaggioso del precedente se utilizzato per fissare al ribasso i limiti previsti dagli Enti nell'erogazione di prestazioni o servizi.

- *Quali risorse si ritiene di dover stanziare per assicurare un livello sufficiente ad assicurare adeguate e certe risposte da parte degli enti gestori (copertura dei costi derivanti dalla approvazione dei LIVEAS e dalla piena applicazione dei LEA)?*
- *Quali sono le vostre proposte sui temi dell'accertamento e valutazione della disabilità e delle modalità di accesso alle prestazioni ?*
- *Quali interventi a favore della de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità, con riferimento alla scelta preferenziale per la domiciliarità, anche nelle situazioni di maggiore gravità, e con riferimento alla necessità di garantire la realizzazione di una rete territoriale di centri semiresidenziali e residenziali a misura di persona, nelle situazioni in cui non sia possibile altra modalità di intervento?*

Diritto alla salute

Per la prima volta dal 2006, il SSN avrà nel 2013 un finanziamento inferiore, in valore assoluto, rispetto all'anno precedente e di fato inferiore al valore dell'inflazione: si passerà dai 107.880 ml di euro del 2012 ai 107.424 del 2013 (dal documento delle regioni sulla manovra finanziaria 2012). Tale situazione

impedirà l'erogazione dei LEA: Se a ciò si aggiunge l'ulteriore tagli al finanziamenti del SSN previsto dalla Legge di Stabilità 2013, pari a 1,6 mld di euro, lo scenario si fa ancora più preoccupante: anche nel 2014 il SSN potrà contare, in valori assoluti, su minori risorse rispetto al 2012.
Tali tagli, temiamo, incideranno pesantemente su prestazioni di primo livello, quelle che vedono l'essenziale integrazione tra le attività sanitarie territoriali (tra le quali sono rilevanti gli interventi di tipo riabilitativo di primo livello, ambulatoriali e domiciliari) e quelle erogate dai Comuni, anche esse pesantemente penalizzate. E quelle relative l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica, già ora in sofferenza in particolare nelle regioni, come il Piemonte, soggette ai vincoli dei Piani di Rientro della spesa.
I tagli incideranno sulla continuità degli interventi di prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce). Incideranno pure sulle possibilità di approvazione dell'aggiornamento dei LEA, che avrebbe consentito l'ampliamento del numero e delle prestazioni sanitarie destinate a persone affette da malattie rare finora non riconosciute, e peseranno pure sulla concreta possibilità dio sviluppo e potenziamento dei centri di riabilitazione di secondo e terzo livello, dedicate a patologie gravemente invalidanti (patologie neuromotorie, congenite e non, progressive, o di origine traumatica, infettiva o degenerativa).

- *Quali priorità sui temi seguenti ha la coalizione che Lei rappresenta?*
  - *Gli interventi di abilitazione e di riabilitazione, compresa l'erogazione di ausili (il sistema di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica ed il necessario aggiornamento del Nomenclatore Tariffario) secondo il bisogno delle persone e non in base al logiche di mero risparmio che di fatto producono solo sprechi*
  - *Il necessario ampliamento degli elenchi delle malattie rare e degli interventi ad esse dedicati, sia a livello territoriale (interventi sanitari e sociosanitari) che ospedaliero specie-lizzate*
  - *La definizione/aggiornamento delle Linee Guida relative agli interventi sanitari e sociosanitari da destinare a persone con gravi patologie invalidanti*
  - *La crescente e grave riduzione delle risorse finanziarie disponibili, con conseguente impossibilità per le Regioni a garantire il rispetto dei LEA vigenti*

Diritto allo studio

L'esperienza italiana sull'inclusione scolastica delle persone con disabilità non deve essere annullata da tagli indiscriminati: tale esperienza rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo, tanto più rilevante se si pensa che in tutti gli altri paesi europei persistono ancora quote più o meno rilevanti di alunni che seguono un percorso scolastico differenziato.
Secondo una recente indagine dell'Istat, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado circa il 10% delle famiglie degli alunni con disabilità, nell'anno scolastico 2010-2011 ha presentato un ricorso al Tribunale Civile ed al TAR per ottenere un aumento delle ore di sostegno. In particolare nel Sud la quota delle famiglie che hanno fatto ricorso è circa il doppio rispetto a quella del Nord, a sostegno dell'osservazione per cui nel Sud gli alunni con disabilità risultano più svantaggiati.

Sempre a partire dai dati Istat, si conferma una forte differenza Sud e Nord nella presenza di figure professionali che supportino l'intervento dell'insegnante di sostegno nei campi dell'autonomie e della socializzazione dell'alunno con disabilità.
La partecipazione degli alunni con disabilità alle attività extrascolastite organizzate dalla scuola risulta essere molto limitata: quali la metà degli alunni con disabilità non partecipa a questo tipo di attività in entrambi gli ordini scolastici *(Istat: L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali. Anno scolastico 2010-2011, gennaio 2012).*

** Quale posizione ha la Sua coalizione sul diritto allo studio delle persone con disabilità?*
** Con quali strumenti si intende garantirla anche nelle situazioni di maggiore gravità?*
** Quali risorse per garantire la formazione dei docenti di sostegno e curricolari?*

Diritto al lavoro

Dalla VI Relazione al Parlamento sull'attuazione della L. 68/99 si osserva un dato apparentemente contradditorio: a fronte dell'aumento delle persone con disabilità iscritte (al 31 dicembre 2010) agli elenchi provinciali, si constata una contrazione, negli anni dal 2008 al 2010 delle iscrizioni avvenute annualmente. Tale dato dimostrerebbe come la criticità stia nel prolungamento dei tempi di permanenza nelle liste di collocamento delle perone con disabilità in cerca di lavoro e nelle difficoltà, da parte dei servizi competenti, di favorire gli inserimenti lavorativi. Gli avviamenti, poi, interessano le donne con disabilità in poco più del 40% dei casi.
Si osserva poi ad un processo di progressiva precarizzzione nele assunzioni: a partire dal 2006 i rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono passati dal 51,6% del totale al 40% del 2010, mentre quelle a tempo determinato sono passate dal 41,6% al 52,3%.

Pur tenendo conto dei limiti dovuti alla presente crisi economica, che evidentemente colpisce in modo preoccupante anche le persone con disabilità, è pertanto necessario affrontare le problematiche che aggravano le loro prospettive lavorative.

** Qual è posizione sul tema lavoro e disabilità della Sua coalizione e, in particolare, quali interventi avvierà sui seguenti temi:*

- *Insufficienza quali-quantitativa dei centri per l'impiego che favorisce l'indeguato incontro tra domanda ed offerta di lavoro*
- *Coinvolgimento delle associazioni di persone con disabilità nel favorire tale incontro e l'avvio di inserimenti lavorativi efficaci*
- *Controlli sull'ottemperanza dei soggetti obbligati a quanto prevede la L 68/99*
- *Definizione degli esoneri parziali*

Diritto alla mobilità

In tema di diritto alla mobilità (che comprende la questione dell'eliminazione della barriere architettoniche e comunicative negli ambienti e nei trasporti) è indispensabile affrontare le seguenti problematiche:

- mancato riconoscimento del diritto del cittadino con disabilità (fisica, sensoriale ed intellettiva) a veder rappresentate le diverse esigenze all'interno dei luoghi di elaborazione delle strategie e degli indirizzi in materia di allocazione delle risorse destinate ad assicurare il diritto alla mobilità;
- mancato coordinamento delle politiche per il diritto alla mobilità delle persone con disabilità nell'ambito più generale delle attività di tutela a livello nazionale (nel contesto degli obbietti e prescrizioni della Convenzione ONU) e nell'ambito più particolare del necessario coordinamento tra gli interventi di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- mancato aggiornamento delle norme vigenti in tema di superamento delle barriere architettoniche e comunicazionali (con particolare riferimento al DPR 503/96, alla L. 13/89 ed al DM 236/89)
- gravi ritardi nell'adeguamento del sistema di trasporto pubblico nazionale, regionale e locale (TPL) alle esigenze delle persone con disabilià (fisica, sensoriale, intellettiva e relazionale)
- mancato monitoraggio nell'applicazione della normativa vigente

** Qual'è posizione della Sua coalizione sul tema del diritto alla mobilità e, in particolare, quali interventi avvierà sui temi precedentemente elencati?*

Sostegno alla famiglia e al lavoro di cura

Il tasso di occupazione si riduce all'aumentare del numero dei figli (dal 58,5% per le donne con un figlio al 33,3% per le madri con tre o più figli), ed è correlato alla collocazione geografica, con svantaggio per il mezzogiorno. Inoltre, la cura di aulti, anzianimalati o persone con disabilità corrisponde ad un livello inferiore di occupazione rispetto a chi non ha questo tipo di responsabilità ed è per le donne che si determinano le differenze più elevate: tra i 25 ed i 44 anni il tasso di occupazione delle donne che si prendono cura di un adulto o di un anziano è di circa 8 punti percentuali inferiore a quello del resto della popolazione.

Oltre un terzo delle donne occupate con responsabilità di cura ha un lavoro part-time. La mancanza di servizi di supporto nelle attività di cura rappresente un ostacolo per il lavoro a tempo pieno di 204.000 donne occupate part time e per l'ingresso nel mercato del lavoro di 489.000 donne non occupat. (l'11,6%). Nel complesso,, 693.000 donne (il 3,5% del totale della popolazione femminile tra i 15 ed i 64 anni) potrebbe cambiare la propria posizione rispetto al mercato del lavoro se avessero servizi adeguati *(Fonte: ISTAT. La conciliazione tra lavoro e famiglia. Anno 2010, pubbl. dicembre 2011).*

In sintesi:

Il lavoro di cura svolto dalle famiglie italiane è spesso poco considerato nelle sue dimensioni, nelle sue cause e nei suoi effetti. Le famiglie sopperiscono alla carenza dei servizi, ma questo comporta la rinuncia all'occupazione o sovraccarichi non indifferenti. Soprattutto per le donne. La Legge 53/2000 prevedeva

interventi mirati a conciliare i tempi del lavoro e i tempi di cura con forme di flessibilità del lavoro e servizi di sostegno, ma a 12 anni di distanza non si è ancora usciti dalla sperimentazione e dallo studio delle (rare) buone prassi.

- *Quali sono le proposte della Sua coalizione sul tema del sostegno alla famiglia ed al lavoro di cura?*

In particolare:

- *Qual'è la Sua opinione sulla proposta di legge che prevede un percorso previdenzial anticipato (in quanto considerabile come lavoro usurante) per le donne/uomini che accudiscono una persona con grave disabilità?*

Piani straordinari di verifica sulle invalidità civili, semplificazione, nuovi criteri

Dal 2008 al 2012 sono stati condotti dall'INPS 800.000 controlli su persone 'invalide' con scarsi risultati e con gravi disagi per le persone. Ciò ha causato ricadute fortemente negative per la gestione ordinaria di accertamento degli stati invalidanti con allungamento dei tempi di attesa per ottenere i relativi riconoscimenti. Si è poi determinato un grave danno di immagine, vale a dire il consolidamento di un pregiudizio nei confronti della persone con disabilità.
A fronte di ciò, denunciamo che la Legge di Stabilità 2013 ha previsto ulteriori 450.000 controlli da effettuare, sempre da parte dell'INPS, entro il 2015.

Quali interventi prevede la coalizione da Lei rappresentata sul tema del superamento delle inappropriatezze ed inefficienze denunciate dalla associazioni sul tema dei controlli Inps?

FISH - CPD: incontro con i candidati sulle politiche per la disabilità

La Federazione Italiana per il Superamento dell' Handicap – Piemonte e la Consulta per le Persone in Difficoltà, in previsione del rinnovo del Parlamento e della nomina di un nuovo Governo, hanno organizzato il **13 febbraio 2013 un incontro con i rappresentanti delle coalizioni e dei partiti** sui temi delle **politiche per la disabilità**.

Le due organizzazioni avevano definito in un **ampio documento**, inviato nei giorni passati alle coalizioni ed ai partiti, gli **interventi normativi che ritenevano prioritari per le persone con disabilità**. (Documento in allegato)

LO SVOLGIMENTO DELL' INCONTRO

Erano presenti:

- i rappresentanti di partiti e coalizioni (Maria Grazia Balduino - Fare Per Fermare Il Declino, Monica Cerutti - Sinistra Ecologia Libertà, Daniela Devirgili - Movimento 5 Stelle, Davide Cavallotto - Lega Nord, Agostino Ghiglia - Fratelli D' Italia, Stefano Lepri - Partito Democratico, Marco Calgaro - Unione Di Centro, Davide Mosso - Monti Per L' Italia, Antonio Pappalardo - Rivoluzione Civile Ingroia).
- i rappresentanti di associazioni di persone con disabilità, aderenti alla Fish Piemonte ed alla CPD.
- Il dibattito è stato coordinato dal Giornalista Massimiliano Borgia.

Tenuto conto del documento allegato e del materiale inviato in precedenza, i rappresentanti delle forze politiche sono stati invitati ad esprimere la loro opinione.
In breve sintesi, si sono evidenziate le seguenti posizioni.

1. Il **Movimento 5 Stelle** ha ribadito il **suo stile di lavoro**, caratterizzato dalla volontà di **coinvolgere direttamente gli interessati** nella definizione degli interventi che li interessano.
2. Sui temi relativi, in generale, **le politiche sociali** (fondo per le politiche sociali e fondo per la non autosufficienza), tutti hanno concordato, pur con distinguo sulla necessità di garantirne il **rifinanziamento**. Tutti convergono sulla necessità di definire i **Liveas** allo scopo di garantire **omogeneità alle prestazioni** ' esigibili' a livello nazionale. Le differenze si evidenziano allorché si affronta il tema del **come/dove reperire le risorse necessarie**: il rappresentante della **Lega** ha ribadito l' importanza della **lotta ai ' falsi invalidi'** che a suo parere può determinare il recupero di fondi indebitamente ' rubati' da fruitori

illegittimi; anche la rappresentante di **Fare per fermare il declino** ha sostenuto che l' individuazione di **' falsi invalidi'** consente di individuare risorse utilizzabili per la fornitura, ad esempio, di ausili ai ' veri invalidi' ; il rappresentante di **Fratelli d' Italia** rammenta che i fondi già destinati alle politiche sociali sono stati utilizzati **per finanziare gli ammortizzatori locali**; **sburocratizzazione** e miglioramento dell' efficienza è stato il tema su cui si sono soffermati i rappresentanti di **centro e di Fratelli d' Italia**; i rappresentanti dei partiti della **coalizione di sinistra e quello di Rivoluzione civile Ingroia** hanno rammentato che **i tagli alle risorse degli enti locali** hanno determinato gravi **ricadute sulla possibilità di garantire i servizi essenziali** e hanno segnalato l' opportunità di destinare diversamente i fondi impiegati per l' acquisto di materiali militari.

3. **Coalizione di destra e centro** hanno sostenuto/difeso scelte dirette ad aumentare la **disponibilità economica delle famiglie** (ad es.: proposta del quoziente familiare) per incrementare, a loro parere, la possibilità di **' acquistare' i servizi/interventi** ritenuti necessari.
4. Il **tema della non autosufficienza e del ' dopo di noi'** è stato affrontato in particolare dai rappresentanti della **coalizione di sinistra** che hanno sostenuto la necessità di privilegiare gli interventi volti a garantire le esperienze di autonomia e vita indipendente, ritenendo inoltre utile che il Parlamento definisca un ' piano per la non autosufficienza' .
5. Sul **tema del diritto al lavoro** è stata sottolineata: l' **insufficiente applicazione della Legge 68/99**, la necessità di rendere **più efficienti i Centri per l' Impiego**; la volontà di garantire a **ogni lavoratore il giusto posto di lavoro**.
6. **Inclusione scolastica**: tema affrontato da pochi; è stato **stigmatizzato il taglio delle risorse** destinate al sostegno scolastico.
7. Il tema **relativo la ' mobilità'** è stato affrontato dalla **maggioranza dei rappresentanti dei partiti** e diversamente declinato, con specifici esempi: esperienze di studio per l' eliminazione delle barriere architettoniche realizzate con studenti; progressiva eliminazione delle barriere sui mezzi tranviari di Torino, *etc*…

   Il rappresentante della coalizione di sinistra ha sottolineato l' esigenza di individuare risorse specifiche per consentire l' eliminazione delle barriere architettoniche.

Problematiche sollevate dalle **associazioni presenti**:

- **barriere sensoriali** oltre che architettoniche;
- approvazione (Osservatorio) **del piano nazionale sulla disabilità**;

- **controlli dell' Inps per l' individuazione dei ' falsi invalidi'** estremamente costosi a fronte di una loro discutibile efficacia. In realtà, le situazioni di illegalità sono state individuate dalla Guardia di Finanza;
- modifica del **Titolo V della Costituzione** allo scopo di **defederalizzare i diritti**: nel senso che questi debbono comunque essere garantiti con **omogeneità a livello nazionale**;
- confronto con **le istanze delle associazioni**;
- **fondi destinati per l' acquisto di armi** e non per che si trova in gravi difficoltà;
- **gravi ritardi di pagamento** delle prestazioni erogate **da cooperative sociali**;
- delibera del **comune di Torino che taglia il servizio di trasporto mediante taxi**, che ha determinato risparmi di spesa ma generato un grave arretramento nella qualità della vita delle persone che ne sono fruitici;
- **autorganizzazione delle persone con disabilità**, garantendo forme di **coordinamento interassociativo**.

In conclusione

L' iniziativa di FishP e CPD è servita essenzialmente a ribadire ai rappresentanti della politica il concetto per cui **nulla può essere programmato/attivato su tematiche che interessano le persone con disabilità senza coinvolgerle**.

Le **associazioni che le rappresentano sono portatrici di saperi e di esperienza assolutamente utili** per chiunque **voglia fare programmazione**: chi verrà eletto in Parlamento a qualsiasi forza politica appartenga, non potrà non tenerne conto.

Le risposte alle domande espresse nel documento di convocazione dell' incontro sono state **solo in parte esaustive o condivisibili**, fatto peraltro evidenziato dalla **preoccupante limitazione** di proposte presenti nei programmi dei partiti e coalizioni: pur tenendo conto delle **innegabili differenze dei diversi programmi elettorali** e delle **diverse sensibilità e proposte**, riteniamo che **tutte le forze politiche debbano approfondire la conoscenza e definire con migliore dettaglio le soluzioni proponibili, da condividere con le associazioni delle persone con disabilità**. Le loro organizzazioni, ed in particolare la Fish e la CPD, vigileranno sul mantenimento delle indicazioni operative espresse nel corso dell' incontro.

FISHP - Federazione Italiana per il Superamento dell' Handicap - Piemonte

CPD - Consulta per le Persone in Difficoltà

Torino, 13 febbraio 2013